

CALENDARIO PARROCCHIALE

- Domenica 14 febbraio** VI° DOMENICA TEMPO ORDINARIO
ore 9.30 **Montebuglio:** S.M. per Paolo, Alfio e Zita.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. con la presenza del "Movimento Apostolico Ciechi" e dell' "Unione Nazionale Ciechi". Per Davide Settimo, Curti.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Prone Maria e defunti Carissimi.
- Lunedì 15 febbraio** SAN SIGFRIDO
ore 18.00 S. M. per Paolo e Mariella.
- Martedì 16 febbraio** SANTA GIULIANA
ore 18.00 S. M. per Lucilla e Laura.
ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio.
- Mercoledì 17 febbraio** LE CENERI (INIZIA LA QUARESIMA)
ore 20.00 S.M. per Nollì Angelo e Maria. Per pia persona.
(Imposizione delle Ceneri)
- Giovedì 18 febbraio** SAN SIMEONE
ore 18.00 S. M. per Rita e Leone.
- Venerdì 19 febbraio** SAN CORRADO
ore 17.30 VIA CRUCIS.
ore 18.00 S.M. per defunti Tribolo e Cantoia.
- Sabato 20 febbraio** SANT'ELEUTERIO
ore 19.00 **Gattugno:** NON C'E' LA SANTA MESSA.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Orazio, defunti famiglia Migliavacca e Travaini.
- Domenica 21 febbraio** I° DOMENICA TEMPO DI QUARESIMA
ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per le intenzioni della Popolazione.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Ombretta.
ore 11.30 **Gattugno:** FESTA DELLE RELIQUIE. S. M. per Caterina e Abele.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Maria, Isabella e Felice.

AVVISI

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO - ore 20.00: S. M. con "IMPOSIZIONE DELLE CENERI".

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO

ore 15.30: Incontro di Catechismo per i gruppi di Prima e Seconda Media. Presso l'Oratorio di Casale.

ore 20.45: Incontro con i Genitori dei Ragazzi/e di prima e seconda Media presso l'Oratorio di Casale.

VENERDÌ 19 FEBBRAIO

ore 15.00: Incontro di Catechismo per i gruppi dalla Seconda alla Quinta Elementare. Per 4° e 5° c'è la CONFESSIONE.

ore 20.30: all'Oratorio "Casa del Giovane" di Casale incontro del gruppo "DopoCresima" 3° Media 1° e 2° Superiore.

ore 20.45: presso la Scuola dell'Infanzia "Enrichetta Sesana" di Crusinallo, secondo incontro con le Catechiste/i. Spazio alle testimonianze.

DOMENICA 21 FEBBRAIO: "FESTA DELLE RELIQUIE" a Gattugno.

alle ore 11.30 S. Messa solenne.

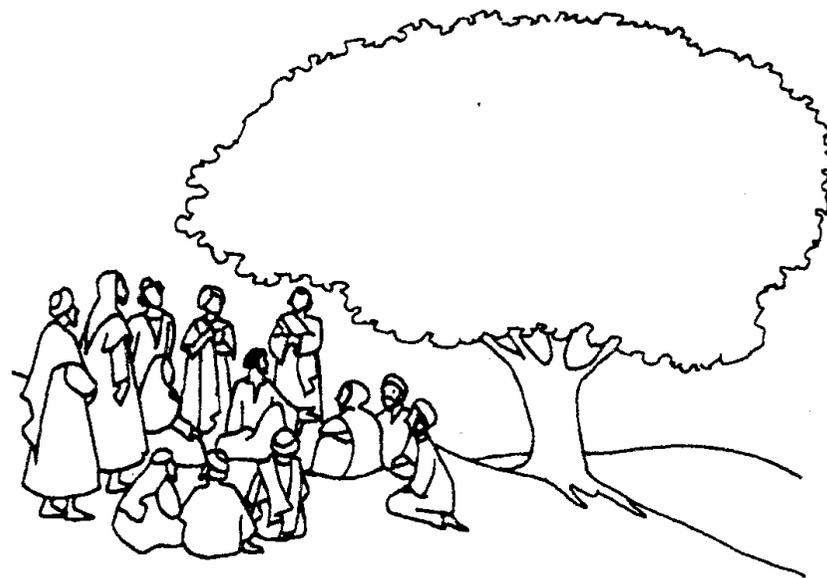
alle ore 15.30 Funzione pomeridiana con Incanto delle Offerte.

OFFERTE

Offerte in occasione della Giornata del Seminario € 270 a Ramate. € 40 a Gattugno. € 80 a Montebuglio.
Lampada € 20+10+10+10+10+10+5+5+5.

RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

6° Tempo Ordinario



**BEATI VOI, POVERI,
PERCHE' VOSTRO
E' IL REGNO DI DIO ...**

Luca 6, 20



Anno 2010

14 febbraio

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3332716992

7

Preghiera

di Roberto Laurita

Il mondo non può più
continuare come prima:
tu, Gesù, sei venuto
a cambiare il corso della storia
e quindi ad invertire le nostre categorie,
il nostro metro di giudizio,
le nostre rappresentazioni di felicità e di riuscita.

Per noi, beati sono i ricchi,
quelli che si possono permettere tutto
perché col loro denaro arrivano dovunque
e ritengono di poter comprare ogni cosa.
Per te, invece, sono i poveri
i veri fortunati perché è a loro
che Dio offre la nuova terra,
il giardino della giustizia e della pace.

Noi abbiamo paura della povertà,
delle situazioni rischiose in cui
vengono a mancare quelle sicurezze
che consideriamo indispensabili:
un'agiatezza che nasce dal denaro,
dalla possibilità di garantirsi
non solo il necessario, ma anche il superfluo.
Tu, invece, ci metti in guardia
dalle ricchezze perché sono esse
a costituire il vero pericolo,
e con esse il consenso, il potere,
ogni forma di supremazia
culturale, sociale, politica.
Tutto ciò, infatti, chiude il cuore,
offusca la vista e ci illude di essere a posto,
di non aver bisogno né di Dio, né degli altri.

Il vestito di Arlecchino

di Gianni Rodari

Per fare un vestito ad Arlecchino
ci mise una toppa Meneghino,
ne mise un'altra Pulcinella,
una Gianduja, una Brighella.
Pantalone, vecchio pidocchio,
ci mise uno strappo sul ginocchio,
e Stenterello, largo di mano
qualche macchia di vino toscano.

Colombina che lo cucì
fece un vestito stretto così.

Arlecchino lo mise lo stesso
ma ci stava un tantino perplesso.

Disse allora Balanzone,
bolognese dottorone:

“Ti assicuro e te lo giuro
che ti andrà bene il mese venturo
se osserverai la mia ricetta:
un giorno digiuno e l'altro bolletta!”.

Le maschere di Carnevale: Gianduja

Tra i personaggi famosi del Carnevale italiano c'è il piemontese Gianduja, di Torino, che è anche un burattino e una marionetta.

Il suo nome potrebbe derivare dalla contrazione di "Giôan d'la duja". "Duja" in piemontese significa doga e per estensione botte. Oppure ancora potrebbe significare, dal francese "Jean-andouille" e cioè Giovanni-salsiccia. Secondo la tradizione i burattinai Giovan Battista Sales e Giovanni Bellone, avevano fatto dire al loro burattino Gironi e cioè Girolamo, alcune allusioni satiriche nei confronti di Napoleone e di suo fratello Gerolamo. Per questa ragione erano stati mandati al confine e relegati nell'astigiano. Così decisero di sostituire la loro creatura prediletta con la nuova maschera, Gianduja. Verso il 1808 la presentarono a Torino dove divenne il simbolo della popolazione piemontese.

Gianduja rappresenta un contadino arguto, pacato e generoso, amante del vino, che gli rende rubizze le guance.

Durante il corso delle guerre di indipendenza la maschera Gianduja è stato anche il rappresentante del patriottismo moderato piemontese.

È in onore della maschera che prende il nome Gianduiotto, il rinomato cioccolatino torinese di cioccolato e nocciole. La loro forma, a barchetta rovesciata, si rifà al copricapo di Gianduja.



LA BEATITUDINE CHE CI FA SOBBALZARE.

(Lc.6,17.20-26)

Il Vangelo di oggi ci propone le beatitudini e i corrispettivi "guai" che rendono il messaggio molto più severo del solito. L'inizio è davvero forte e ci fa sobbalzare nella sua rudezza, infatti, è proprio la prima beatitudine, con quella affermazione "**Beati voi poveri**", a farci sentire un po' tutti tagliati fuori, perché nessuno di noi è veramente povero. Allora è necessario chiedersi e comprendere chi siano "**i poveri**" a cui l'evangelista Luca si riferisce. I poveri di Luca, prima di coincidere con coloro che vivono in condizioni materiali precarie, sono innanzi tutto gli esclusi, cioè, coloro che sono esclusi da inviti e banchetti perché non hanno nulla da dare in cambio: "**Tu invece, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi... e sarai beato perché essi non hanno la possibilità di ricambiarti**" (Lc.14,13-14). I poveri sono proclamati beati non in virtù della loro situazione di miseria, ma a causa della loro condizione umana di esclusione e di emarginazione. Gesù è venuto per chi non può dargli nulla, né può corrispondergli in alcun modo che non sia quello dell'accoglienza del cuore con la fede. Il Regno di Dio è di coloro che la società tende e tenderà sempre a respingere ed emarginare. Questa è la verità eversiva e rivoluzionaria del Vangelo! Dio non ha bisogno delle nostre cose, perché l'unico suo desiderio è quello di riempire i nostri cuori con il suo amore. Stiamo attenti che Luca non fa l'esaltazione della povertà, dell'indigenza, del pianto e della persecuzione, perché queste situazioni sono e rimangono di per sé negative, ma ci fa capire che la vicinanza del Regno di Dio ribalta completamente l'ordine delle cose, per cui chi è povero sarà ricco, chi ha fame sarà saziato, chi piange riderà e chi è perseguitato sarà libero; al contrario chi ora è ricco non avrà più diritto a nulla, chi è sazio avrà fame, chi ride piangerà e chi è innalzato sarà abbassato. Possiamo dire che il Vangelo di oggi ci richiama a considerare nel modo giusto sia la povertà che la ricchezza in un tempo di congiuntura e di crisi economica globale. Proprio perché facciamo fatica a cambiare stile di vita e a rinunciare all'abbondanza a cui eravamo abituati, Gesù ci invita a credere che "**meno si ha e più si è**" e che vale la pena fidarsi della parola del Signore molto più delle nostre realizzazioni materiali. Dobbiamo convincerci degli **aspetti positivi della povertà**, così come dobbiamo crescere nella consapevolezza degli **aspetti negativi della ricchezza** e fuggire dai suoi falsi miraggi. La Quaresima ormai vicina possa essere un tempo davvero favorevole per prendere sul serio le parole di Gesù e provare a cambiare qualcosa nel nostro modo di vivere.

Don Pietro

Ramate — Febbraio 2010

Anche quest'anno la fede dei Ramatesi ha avuto modo di esprimersi in modo caloroso in occasione delle due ricorrenze tanto sentite: Sant'Apollonia — Madonna di Lourdes.

7 Febbraio — Sant'Apollonia

In questa giornata di festa, di gioia e di ringraziamento, due sono stati i momenti significativi: la santa Messa del mattino con la partecipazione della corale e la processione delle candele con i vesperi del pomeriggio.

Abbiamo avuto il cambio della Priora; l'anno scorso Sabrina Piazza, sempre sostenuta dalla grande disponibilità sua e dei suoi genitori, che ringraziamo, come ha fatto don Pietro pubblicamente a nome di tutti, ha passato il testimone ad una sua amica, Federica Cerutti anche lei sorretta ed appoggiata dai suoi genitori, da sempre vicini alla nostra chiesa ed alla nostra comunità. Anche Federica, come Sabrina ed Eleonora è attivamente impegnata in parrocchia come componente assidua della corale e come catechista. Ha accettato volentieri la sua parte di Priora, che consiste nel portare a tutte le funzioni importanti dell'anno l'apposito stendardo.

10 e 11 Febbraio — Madonna di Lourdes

Siamo circa a tre quarti di secolo da quando, per la munificenza della signora Berta Maria Nolli ed il concorso di tutta la popolazione, la nostra chiesa è stata dotata di una grande grotta, dove sono sistemate come a Lourdes la Madonna e santa Bernadette. Questo piccolo santuarietto in una romita chiesetta di paese non ha grande valore artistico, non ha folle di devoti, ma ha costituito per i ramatesi e gli abitanti dei dintorni un richiamo ed una venerazione costante per preghiere, aiuto, protezione e ringraziamento.

I momenti più importanti sono le giornate del 10 e 11 febbraio;



si ripetono i riti, le presenze, le manifestazioni di fede. Quest'anno la fiaccolata della sera precedente la festa, semplice ma suggestiva come sempre, ha visto una partecipazione

straordinaria, con una variante: la presenza di tanti ragazzi e ragazze, reclutati da Padre Joseph. Sono stati loro la guardia d'onore della Madonna! Don Pietro ha guidato egregiamente la processione notturna, invocando alla fine una particolare benedizione della Vergine. La Messa "grande" delle 10,30 del giovedì, che raccoglieva intorno all'altare la rappresentanza dei Sacerdoti dell'Unità Pastorale, ha vissuto un momento di commozione particolare: a cura dei Parenti e della Comunità di Agrate è stato ufficialmente riconsegnato alla chiesa di Ramate, per disposizione testamentaria, il prezioso calice offerto nel 1960 a don Giacomo Boschetti che lasciava la parrocchia.

Lo spazio riservato alla cronaca è tiranno, ma due cose vanno aggiunte: un ringraziamento alla famiglia Fenaroli ed a Nicoletta Scaramozza per l'offerta del generoso rinfresco.

Un ricordo spirituale scaturito dall'omelia di Padre Casimiro: l'uomo sordo e chiuso in se stesso si affidi a Maria, ponte tra Dio e gli uomini, fratelli per la Sua Maternità.

Anna e Italo